

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **43 (1971)**

Heft 6

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riviste

DALLA «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITAERZEITSCHRIFT»

settembre 1971

Uno studio sul problema delle *piazze di tiro e d'esercizio* apre il fascicolo di settembre della massima rivista militare svizzera. Il col SMG K. R. Weber richiama le varie possibilità legali che esistono per assicurare all'esercito queste piazze, presenta interessanti cartine dalle quali risulta l'intensa occupazione della regione alpina e conclude che se nel prossimo decennio si proseguirà, con adeguati stanziamenti, la stessa politica seguita negli scorsi dieci anni, il problema delle piazze di tiro e d'esercizio per il nostro esercito sarà risolto nella misura permessa dal territorio nazionale.

Segue un sunto dei risultati dell'inchiesta demoscopica «*Che cosa pensa il popolo svizzero della difesa nazionale?*» Notiamo che purtroppo non si è considerato il Ticino. Nel resto della Svizzera i risultati sono assai più alti, per quanto concerne la volontà di difendersi da un'aggressione esterna, che non all'estero. L'86 per cento della popolazione è dell'opinione che il nostro paese debba disporre di un esercito, e la stessa percentuale crede nella sua efficacia in caso di disordini interni. L'effetto deterrente dell'esercito nei confronti di potenziali aggressori viene affermato dal 72% nella Svizzera tedesca, ma solo dal 45% in quella romanda, specie nei giovani. Il 56% ritiene che in caso di guerra in Europa sia meglio essere neutrali, un terzo pensa il contrario. Solo il 15% della popolazione non ritiene l'esercito pronto alla guerra, e solo il 14% avrebbe riserve nei confronti del comando dell'esercito in caso di guerra. Il 77% ritiene che il prestare servizio militare abbia un influsso piuttosto positivo sul carattere. L'82% della popolazione ritiene che l'attuale impegno personale per la prestazione di servizio sia sopportabile. Il 72% ritiene che si debba creare un servizio sostitutivo per gli obiettori di coscienza.

Tre ufficiali pubblicano poi un breve promemoria delle conoscenze minime di *istruzione di combattimento* per i militi incorporati in formazioni di artiglieria.

La rubrica «*Podium*» riprende, con varie lettere, il tema del *tiro obbligatorio* fuori servizio, mentre il col div Wetter ritraccia la storia della nostra *aviazione* dal 1914 al 1918. Conclude uno studio tattico su operazioni di *attacco attraverso larghi fiumi o laghi*, di fonte britannica. Seguono le consuete rubriche.

ottobre 1971

L'articolo di fondo, su «*Problemi d'attualità*» è del col div Hans Trautweiler, cdt div fr 5, sino a pochi mesi fa avvocato. Egli fa le sue osservazioni su tre temi: le riforme nell'esercito, la formazione dei quadri e la critica allo stato ed all'esercito. Sul primo tema egli sottolinea che, indipendentemente da ulteriori discussioni nell'opinione pubblica, per chi presta servizio la discussione sulle riforme è chiusa. Si tratta di applicarle. Le nuove forme sono attuali, ragionevoli e chiare. Sul tema della formazione dei quadri il cdt div fr 5 sottolinea la necessità di riformare, prolungandolo, il periodo di preparazione dei sottufficiali. Si tratta di preparare dei capi. Per la SU, egli sottolinea l'esigenza di educare al piacere di assumere delle responsabilità. Proposta viene pure una riforma della formazione dei futuri cdt di battaglione. Rinunciando alle quattro settimane di dislocazione di cdt nelle SR (che limiterebbero così la loro situazione al livello unità e disporrebbero di più tempo), li si potrebbe formare mettendoli per tre CR accanto a cdt di bat esperti quali cap addetti. Il terzo tema offre all'autore lo spunto per richiamare la necessità di essere preparati a condurre discussioni, a difendere le proprie idee, a collaborare al continuo miglioramento del nostro stato, senza però rinunciare al postulato fondamentale che solo nell'ordine è possibile concretizzare la libertà.

Il magg SMG Ch. Kämpfer riassume i principi del «*contraccolpo meccanizzato*». Come noto, si tratta della grossa novità della recente Condotta delle Truppe.

Il I Ten Steiger presenta un eccellente e moderno carro inglese: il *Chieftain*, mentre il magg Hauswirth spiega l'impostazione secondo la quale avviene, in Austria, l'istruzione di combattimento delle *formazioni meccanizzate*.

Il I Ten Stücklin presenta il *sistema automatizzato di condotta del fuoco d'artiglieria TACFIRE*, mentre la giornalista Maja Zehnder presenta il *movimento Nahal*. Nato dall'esercito illegale Haganah, questo movimento è attualmente integrato nelle forze armate israeliane. Giovani di entrambi i sessi svolgono nelle regioni più discoste (deserto del Sinai) un'attività di gruppo che comprende tanto l'istruzione militare e l'autodifesa, quanto la colonizzazione agricola.

Il col SMG Sobik descrive ruolo e personalità dei *marescialli dell'URSS*, mentre L. von Taubinger sintetizza numerosi informazioni sulla Marina cinese. Il magg Cincera ha redatto alcune considerazioni sulla *difesa non militare del paese*. Mentre nell'ambito dell'esercito l'attività in questo senso deve essere solo difensiva, come cittadini si tratta di dare un contributo costruttivo e critico allo sviluppo delle possibilità di un regime democratico.

Concludono comunicazioni, rassegne di riviste e i consueti notiziari.

novembre 1971

Il col br Ernst Schuler, dr phil e direttore della Divisione delle Scienze militari al Politecnico federale di Zurigo, espone la sua concezione sui *problemi della pace oggi*. Anche se la redazione si dichiara non consenziente in tutti i punti con l'articolo, esso viene tuttavia presentato quale fondo vista la competenza dell'autore. Egli ritiene sostanzialmente che il mondo si trovi di fronte a tre gravi problemi: quello della

denutrizione di metà della popolazione mondiale, il conflitto tra sistema capitalista e socialista (nel quale il Terzo mondo potrebbe inserirsi in modo determinante), ed il pericolo di una guerra. L'equilibrio nucleare fa sì che le guerre verranno, specie in Europa, condotte specialmente sul piano politico. In questo senso l'autore auspica un'Europa occidentale unita e tendenzialmente neutrale, sulla via della politica di Brandt. Egli ritiene inoltre che in questo quadro non sia opportuno un armamento atomico per il nostro paese. Concludendo, il br Schuler solleva un quarto problema: quello del decadimento della cultura, specie nel campo religioso ed artistico. Sostanzialmente, quindi, quello della crisi della civiltà umanistica.

Il ten Lezzi presenta l'attività di *Ulrich Wille* e di Fritz Gertsch quali redattori dell'AMSZ agli inizi di questo secolo.

Il ten col SMG Bucheli ha redatto uno studio sulle *imboscate* in base a rapporti dal Vietnam meridionale, mentre il col Pierre Henchoz (noto per il suo polemico libro «Mirages sur la Suisse») scrive della «*Capacità dell'aviazione*» sottolineando che la diminuzione nel numero degli aerei è un fenomeno mondiale e va visto nel contesto degli aumenti di efficacia e di prezzo. Egli ritiene che nella scelta di aerei occorrerebbe far prova di maggior realismo.

Il magg Peter Gross propone uno studio sull'*integrazione dell'artiglieria in un dispositivo di difesa combinata*. Lo studio storico riferisce della *campagna germanica in Russia* nel 1941, concentrandosi sulla creazione di una testa di ponte sul Dnjepr.

La rubrica «*Podium*» ha scelto per tema il *servizio civile* dando la parola a parecchi interessati, con opinioni nettamente divergenti. La soluzione che si sta delineando è quella di una riforma costituzionale che introduca il concetto di «obbligo generale di servizio» al posto di un obbligo di «prestare servizio militare». Ciò permetterebbe anche di risolvere alcuni problemi della protezione civile.

Concludono le consuete rubriche.

cap A. Riva

Dalla «REVUE MILITAIRE»

settembre 1971

Il fascicolo di settembre, apre con il testo della conferenza che il Col div E Dénéreaz ha pronunciato il 30.1.71 a Losanna in occasione del rapporto annuale della Div mec. 1. Il tema è attraente e di indubbio interesse per tutti gli ufficiali: tratta della personalità e dei requisiti che l'ufficiale deve avere al giorno d'oggi, in un'epoca dove tutto è messo in discussione. «Il Centro tattico di Montpellier» è l'articolo che presenta il Magg Piot per illustrare le vaste possibilità di istruzione che un CT come quello di Montpelliere offre agli Stati Maggiori che, mai come oggi, sentono il bisogno di costantemente aggiornarsi.

Segue un lavoro presentato dal Magg SMG Montfort che tratta un argomento storico: le concezioni militari al tempo napoleonico viste alla luce di testi ancora validi quali questi scritti da Jomini e Clausewitz.

Il Cap Chouet chiude la pubblicazione con considerazioni legate alla sua personale esperienza di Cdt Cp e riguardanti l'importanza e l'utilità pratica di un servizio di guardia ben organizzato.

ottobre 1971

Questo mese il fascicolo della «Revue militaire» inizia con il ricordo di una personalità militare della Svizzera romanda recentemente scomparsa: il col div Montfort. L'articolo è del Col br Privat. Il Col Schneider tenta poi di presentare la nuova situazione politica mondiale alla vigilia del viaggio del Presidente Nixon a Pechino. L'equilibrio che ha seguito la seconda guerra mondiale, basato sulle relazioni russo-americane è destinato a mutare. Un nuovo mondo sta per nascere. Auguriamoci che i riflessi della nuova situazione politica in campo militare non abbiano ad essere tragici.

Il Col Perry si occupa poi dei problemi di reclutamento nello svizzero francese suggerendo proposte che, secondo lui, potrebbero dare nuovo interesse ai nostri giovani nei confronti delle attività militari.

Il Cap Etter ci propone poi alcune sue riflessioni sulla maniera di impiegare il proprio tempo durante i servizi attivi. L'ufficiale, per guadagnare tempo, deve saper programmare sia a lunga che a breve scadenza.

Di grande interesse è poi il lavoro del Cap Brunner sulla limitazione strategica da tutti auspicata ed il continuo rafforzamento dei potenziali bellici delle diverse nazioni. L'articolo è accompagnato da tabelle e dati più precisi.

Chiude il fascicolo un articolo che si occupa delle conseguenze psicologiche che la paura gioca sui combattenti.

novembre 1971

Può interessare a tutti conoscere l'ambiente e le situazioni nei quali può trovarsi una nazione in caso di pace, di neutralità o di guerra. Un articolo del Magg de Mulinen tratta appunto quali rapporti e quali incidenze avrebbero i casi summenzionati sia nei riguardi dell'estero sia nei confronti dell'ordine pubblico.

Appare poi la risposta di un ufficiale superiore alle critiche che erano state lanciate, contro il nostro sistema militare, dalle pagine stesse della rivista per opera di un giovane deluso della sua SR. Il tono e l'esperienza dell'estensore della risposta permettono di contestare al giovane le accuse più gravi e gli danno l'occasione per invitare ad un serio esame di coscienza tutti quegli ufficiali che si trovano a dover trattare con la truppa.

Il Magg Inäbnit tratta poi un tema sul quale le opinioni non sempre sono concordi: la collaborazione della truppa con le guardie di fron-

tiera. Tabelle riassuntive e dati concreti permettono di farsi un'idea dell'organizzazione e degli effettivi delle truppe interessate.

Il fascicolo di novembre presenta poi un articolo del Cap SMG Henzioud su un'esperienza avuta recentemente in occasione di un esercizio di combattimento con una classe della scuola sottufficiali di fanteria del Jura neocastellano.

Chiude la rivista un contributo del Cap Chonet che dovrebbe interessare ogni Cdt di Cp. L'articolista, rifacendosi alla lettera ed allo spirito del rapporto Oswald mette in evidenza quali dovrebbero essere i rapporti tra capo e subordinati all'interno di una Cp di fanteria.

I ten F. Poretti